



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 70 del 20/05/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 813

Patto region. per l'anno 2015 di cui all'art. 1, c. da 479 a 486, della L. 23 dicembre 2014, n. 190. Recepimento dell'accordo con l'Associazione Naz. dei Comuni Italiani (ANCI) - Puglia, la Città metropolitana di Bari e l'Unione delle Prov. d'Italia (UPI) - Puglia e deter. la quota dell'ob. di saldo tra entrate e spese finali in termini di cassa della reg. Puglia da cedere agli enti loc. pugliesi.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'ufficio Bilancio e confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) vengono completamente ridefinite le modalità con le quali le regioni a statuto ordinario con riferimento agli esercizi 2015 e successivi concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Ai sensi dell'articolo 1, comma 460, della predetta legge n. 190/2014 a decorrere dall'anno 2015 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno ferma restando l'applicazione nell'anno 2015 del regime sanzionatorio in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nel 2014.

Le principali novità del riformato contesto normativo sono le seguenti:

1. La previgente modalità di controllo dell'indebitamento netto delle regioni a statuto ordinario attraverso il tetto di spesa viene sostituito dal controllo attraverso i saldi finanziari tra le entrate finali e le spese finali in termini sia di competenza finanziaria che di cassa cui si aggiunge anche il controllo dell'equilibrio di parte corrente. In particolare (comma 463):

“ Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dal 2015 in sede di rendiconto:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati”.

2. Sono drasticamente ridotte le voci di entrata e di spesa escluse dal campo di applicazione della nuova normativa essendone ora incluse sia quelle relative alla sanità che del trasporto pubblico locale. Permane l'esclusione delle riscossioni e concessioni di crediti, della quota Ue dei programmi comunitari.

3. Vengono unificate e ridefinite le misure di flessibilità del patto regionalizzato verticale ed orizzontale. Ai sensi infatti dell'articolo 1, comma 479, della legge n. 190/2014, a decorrere dall'anno 2015 non

trovano più applicazione le disposizioni recate dall'articolo 1, commi da 138 a 142, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 in materia di patto di stabilità interno regionale verticale ed orizzontale. La relativa disciplina trova ora riferimento nei commi da 479 a 486 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015.

L'istituto della regionalizzazione del patto di stabilità interno trova origine dall'esigenza di sopperire alla rigidità dei vincoli con cui vengono attribuiti gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno ed al fine di declinare il patto di stabilità su base regionale in modo da adattare, ove possibile, le misure di coordinamento di finanza pubblica, alle differenti realtà territoriali.

L'idea sottostante la regionalizzazione del patto consiste nell'aggregare a livello regionale i singoli obiettivi definiti a livello statale e consentire, sulla stessa base territoriale, degli scambi all'interno dell'obiettivo che, fatto salvo il risultato complessivo, permettano in ciascun anno agli enti più in difficoltà di raggiungere il loro target, di utilizzare parte degli spazi finanziari lasciati liberi da enti dello stesso territorio, siano essi comuni, città metropolitana, province o la regione evitando così la dispersione di preziose risorse.

Il riformato patto di stabilità regionalizzato prevede che le Regioni possano autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire i pagamenti in conto capitale, purchè sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della Regione ovvero dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione (comma 480).

Il comma 481 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 indica nel 30 aprile 2015 il termine perentorio per l'inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze, da parte delle Regioni, delle comunicazioni relative ai saldi obiettivo rideterminati ai sensi del comma 480 con riferimento a ciascun ente locale e alla Regione stessa.

Il comma 482 indica nel 30 settembre 2015 il termine perentorio per l'inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze, da parte delle Regioni, delle comunicazioni relative ai saldi obiettivo rideterminati ai sensi del medesimo comma 482 con riferimento a ciascun ente locale e alla Regione stessa.

Ai sensi del comma 483, agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti.

Il comma 484 prevede che per l'anno 2015, alle regioni a statuto ordinario, alla Regione siciliana, alla regione Sardegna e alla regione Friuli Venezia Giulia è attribuito un contributo, nei limiti dell'importo complessivo di 1.000 milioni di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti, con le modalità previste dal comma 481, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio, nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella I allegata alla legge che assegna alla regione Puglia un contributo pari ad euro 61.860.000,00. Tale importo è stato rideterminato in euro 64.652.000,40 a seguito dell'accordo n. 37/Csr sancito in Conferenza Stato - Regioni in data 26 febbraio 2015.

La cessione da parte della Regione di spazi finanziari ai sensi e per gli effetti del comma 484 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 determina la destinazione dei medesimi per il 25 per cento alle Province e alla Città Metropolitana e per il 75 per cento ai Comuni. Inoltre gli spazi finanziari ceduti dalla Regione ai sensi del comma 484 sono utilizzati dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.

Al fine di attivare l'istituto in argomento il comma 481 prevede che le regioni, previo confronto con i rappresentanti regionali delle autonomie locali, definiscano criteri di virtuosità e modalità operative.

All'esito del confronto avviato con le rappresentanze pugliesi dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e dell'Unione delle Province d'Italia (UPI) e con la Città metropolitana di Bari, in data 14

aprile 2015 è stato sottoscritto l'accordo per l'attuazione del patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2015. In data 17 aprile 2015 veniva inoltre sottoscritta con ANCI Puglia una rettifica al predetto accordo.

L'attivazione del patto regionalizzato nell'anno 2015 consentirà quindi:

- maggiori pagamenti di parte capitale agli enti locali pugliesi anche al fine del conseguimento dei target di certificazione delle spese relativi a progetti finanziati con fondi comunitari. A tale prioritario utilizzo degli spazi finanziari attribuiti gli enti locali si sono obbligati in base all'accordo;

- di destinare, ai sensi dell'accordo n. 37/Csr sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 26 febbraio 2015, il contributo statale spettante alla regione Puglia previsto dal comma 484 dell'articolo unico della legge n. 190/2014 al concorso della regione medesima agli obiettivi di finanza pubblica previsti per l'anno 2015 dall'articolo 46, comma 6, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 come modificato dall'articolo 1, comma 398, della legge n. 190/2014.

All'esito della suesposta istruttoria si rende necessario, al fine di attivare il patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2015 che la Giunta regionale deliberi il recepimento dell'accordo sottoscritto con ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari ed UPI Puglia in data 14 aprile 2015 e relativa rettifica sottoscritta con ANCI Puglia in data 17 aprile 2015 nonché la determinazione della quota dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione da cedere agli enti locali pugliesi.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo di Gioia, Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare proprio l'accordo sottoscritto in data 14 aprile 2015 con ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari ed UPI Puglia nonché la rettifica sottoscritta in data 17 aprile 2015 con ANCI Puglia, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi del quale viene data attuazione per l'anno 2015 al patto regionalizzato di cui ai commi da 479 a 486 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014.

2. di determinare in euro 77.585.500,00 (settantasettemilionicinquecentoottantacinquemilacinquecentoeuro) la quota dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione Puglia da cedere agli enti locali pugliesi ai sensi e per gli effetti del comma 484, articolo 1, della legge n. 190/2014. Si da atto che il predetto importo rimane ripartito per il 25 per cento

alle Province e alla Città Metropolitana e per il 75 per cento ai Comuni e che dovrà essere utilizzato dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.

3. di determinare in euro 700.000,00 (settecentomila) la quota dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione Puglia da cedere ai comuni pugliesi, ai sensi e per gli effetti del comma 480, articolo 1, della legge n. 190/2014, nell'ambito della esigenza e con le modalità previste nell'ultimo periodo del punto 5 dell'accordo sottoscritto in data 14 aprile 2015 con ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari ed UPI Puglia come rettificato in data 17 aprile 2015.

4. di demandare ad apposita determinazione dirigenziale del dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria il riparto tra le Province, Città metropolitana di Bari ed i Comuni beneficiari degli spazi finanziari resi disponibili dalla regione Puglia ai sensi dei precedenti punti 2 e 3 da effettuarsi sulla base dei prospetti di riparto comunicati da ANCI Puglia e UPI Puglia ai sensi del punto 7 dell'accordo sottoscritto in data 14 aprile 2015 con ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari ed UPI Puglia.

5. di dare atto che il contributo spettante alla regione Puglia previsto dal comma 484 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014, per effetto dell'accordo n. 37/Csr sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 26 febbraio 2015 sarà utilizzato ai fini del concorso della regione Puglia agli obiettivi di finanza pubblica previsti per l'anno 2015 dall'articolo 46, comma 6, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 come modificato dall'articolo 1, comma 398, della legge n. 190/2014.

6. di dare atto che la Regione provvederà, ai sensi del punto 11 dell'accordo stipulato in data 14 aprile 2015, a richiedere alle province, alla città metropolitana di Bari ed ai comuni beneficiari di spazi finanziari ai sensi della presente procedura le attestazioni circa l'avvenuto rispetto dei requisiti previsti per l'ammissibilità e la destinazione delle richieste, da corredare con idonea documentazione.

7. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato e all'ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari ed UPI Puglia.

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 12 aprile 1994, n. 13.

9. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia Dott. Nichi Vendola